



13/ NAPOLI. La squadra di Simoni riparte con pochi soldi e molti giovani

■ NAPOLI. Il problema è capire se a Napoli esista ancora il fattore calcio. E se il calcio, a Napoli, non possa prescindere dall'ingegner Corrado Ferlaino, presidente della prima e della seconda repubblica azzurra, ormai grande vecchio del palazzo federale alle prese con uno sport in vertiginosa mutazione. Da reale a televisivo, da popolare a cablato. Capire se qui il calcio possa ancora rappresentare un'industria, come lo è stato (anche se quei miliardi sparirono nelle voragini di bilanci irregolari e nelle follie degli ingaggi dopati) all'epoca di Maradona. Ma anche prima, con Vinicio e Savoldi; Clerici e Altafini, quando la gente riempiva il San Paolo anche più numerosa che negli anni degli scudetti.

24mila abbonati, solo sei miliardi nelle casse: il Napoli ha scelto la strada dei prezzi stracciati per capire se esista ancora l'attrazione fatale. In questi giorni partono nuove promozioni con il buon Tagliarola nei panni dello «Zio Sam». Dito puntato e un ordine: abbiamo bisogno di voi. L'invito è a «colorare lo stadio d'azzurro», l'obiettivo da centrare quota 35mila: vedere il Napoli costa meno di Atalanta e Piacenza ma ancora nessuno sa se si potrà divertire di più. I tifosi azzurri, appagati dagli anni dei trionfi, sembrano da qualche stagione ripiegati su loro stessi, combattuti tra la voglia di calcio-spettacolo e un sentimento che fa fremere, soffrire e pagare anche quando si lotta per non retrocedere. In pochi hanno già comprato il set digitale e preparato la poltrona davanti alla pay-per-view. Napoli, che poteva essere un grosso bacino d'utenza per il nuovo calcio virtuale, ancora latita, dicono Telepiù.

Ma per la prima amichevole casalinga, contro l'Olimpiakos, domenica scorsa, c'erano 33mila paganti e tanta voglia di fregarsi le mani. «Il pubblico è ancora la più grande ricchezza del Napoli». Lo ha detto anche Ottavio Bianchi ritornando sulla poltrona da manager ma soprattutto mettendosi a disposizione del vecchio padrone in disgrazia come dragatore del mercato internazionale. Ma Ferlaino sa anche che il pubblico non basta più a sostenere una società che vuol definirsi competitiva. Certo, riesce «a colorare lo stadio d'azzurro» o magari ad accendere quei fuochi pirotecnici così scenografici per le riprese tivù. Ma i soldi veri li portano altri, a cominciare dai diritti televisivi.

La recente gestione del Napoli ha infatti duramente pagato l'esclusione dalla Coppa Uefa. L'ultima apparizione degli azzurri risale al 7 dicembre 1994, quando la squadra di Guerini sperperò l'eredità di Lippi facendosi eliminare dall'Eintracht Francoforte. Ma è da prima, dal '92 che il Napoli è praticamente sparito dalla scena continentale. Un lungo cono d'ombra che ha contribuito ad acuire la crisi economica di un club in questi ultimi anni più volte sull'orlo del fallimento. Così anche se non lo racconta nessuno, il primo obiettivo del nuovo Napoli non può essere che questo:



Il nuovo allenatore del Napoli Gigi Simoni. In basso Nicola Caccia

IL PERSONAGGIO

Il sogno di Caccia «Maradona con noi»

■ NAPOLI. Tabula rasa. Il Napoli aveva il peggior attacco, insieme al Torino, dello scorso campionato. Non pochi dei guai di Boskov hanno avuto origine da quel debolissimo reparto avanzato dove affannava il vecchio Agostini e i due giovanotti Imbriani e Di Napoli non trovavano mai fiducia e giusta collocazione. Obbligatorio cambiare tutto. E così il Napoli di Simoni, nonostante le difficoltà economiche, si ritrova oggi con la bellezza di sei attaccanti anche se almeno un paio (ovvero i soliti Imbriani e Di Napoli, anche se per quest'ultimo è stata rinnovata la proprietà con l'Inter) sono in lista di sbarco. Il quartetto destinato a ruotare è composto da Nicola Caccia, l'unico sulla carta a vantare un posto da titolare, Alfredo Aglietti, Massimiliano Esposito e il giovane brasiliano Caio. Ma a prescindere dal piacevole ma sorprendente exploit di Esposito, è dall'ex bomber del Piacenza che i tifosi si attendono quei gol che almeno nel precampionato non sono mancati.

«Per me Napoli è un punto d'approdo, un obiettivo che mi ero posto dall'inizio della carriera. Sono di Castel Cisterna, un paesino a pochi chilometri dalla città, mi sono sentito sempre tifoso oltre che sportivo. E lo sono rimasto quando il calcio mi ha portato in giro per l'Italia» comincia a raccontarsi Caccia.

Quando Maradona faceva volare il Napoli lei era sugli spalti a tifare?

Purtroppo già a 13 anni ho dovuto lasciare Napoli. Certo, è stata la mia fortuna cominciare ad andare in giro così presto. La prima tappa fu Empoli. Fino a quel momento ero un ragazzino come tanti: tutte le domeniche allo stadio con mio padre: curve o distinti, a tifare come un matto. Sono ricordi che si portano dentro, per questo ho sempre sognato di tornare. Oggi leggo che Maradona potrebbe trovare nuovamente un accordo con i dirigenti del Napoli. Sarebbe troppo bello, non fatemi neppure immaginare quello che potremmo provare noi giocatori ma soprattutto i napoletani...

Di concreto cosa promette a questi tifosi che, Maradona o meno, sembrano comunque aver ritrovato un certo interesse per la loro squadra?

Tanto impegno. Ed entusiasmo. Numeri non ne do. Credo che tanta concorrenza stimolerà al meglio tutti gli attaccanti. In sei per due maglie: è una bella sfida che noi giovani però intendiamo nella maniera migliore, senza veleni. Le scelte le farà Simoni, noi dobbiamo solo lavorare. Certo un pensiero per la zona Uefa lo facciamo. Anche se almeno sette squadre sono più attrezzate di noi.

C'è un attaccante che ha preso a modello?

Sicuramente Batistuta, è straordinario. Se dovessi dire il nome di un italiano farei quello di Casiraghi. Io non mi definisco, non ho un ruolo fisso e posso fare sia il centravanti che la seconda punta.

Un difetto e un pregio di questo Napoli nuovo di zecca.

L'unico problema potrebbe essere quello del rodaggio: ci sono molte novità e occorre tempo. La nostra forza è quella del gruppo. È un ambiente splendido, anche grazie a Simoni. Ci parla molto chiaramente, sappiamo che il posto non lo conquisteremo con le chiacchiere ma in allenamento, lavorando sodo. C'è poi un altro dato positivo: nel gruppo ci sono molti napoletani, come nell'anno del primo scudetto.

Crede nei calciatori-simbolo?

Credo che un certo clima possa far bene, non altro. Anzi, invidia quegli ormai numerosi colleghi che hanno avuto la possibilità di avere esperienza all'estero. Ormai l'Inghilterra è diventata la terra promessa del calcio, pagano bene e tutti corrono lì. Infatti ci sono andati anche i nostri calciatori migliori, Viali e Ravanelli. Spero che tra qualche anno tocchi anche a me. Noi giovani calciatori dobbiamo abituarci a giocare ed affermarci in Europa. □ F.D.L.

Scommessa partenopea inseguendo un posto Uefa

È un Napoli povero, quello che si appresta ad affrontare la nuova stagione, dopo il travaglio degli ultimi anni. Pochi soldi, tre brasiliani, molti giovani, un tecnico esperto, Simoni, e un obiettivo: tornare in Europa.

FRANCESCA DE LUCIA

riportare la squadra partenopea a dignità europea ma soprattutto far accomodare la società al banchetto che il giovane blasone calcistico e il ritrovato prestigio della città che rappresenta gli impongono di frequentare. Un banchetto ricco, da dove, se ben confezionato, il prodotto-Napoli potrebbe ancora essere ottimamente smerciato, in tutto il mondo.

«Vedo attorno a me una Napoli cambiata, avevo sentito parlare dei mutamenti di questa città, del lavoro del sindaco Bassolino ed ora verifico personalmente queste novità positive. Anche nel calcio dobbiamo operare una trasformazione dell'immagine» è stato il manifesto del bergamasco Bianchi al suo quarto ritorno. Qualche piccolo passo in avanti è stato già fatto. E

per la prima volta quest'anno l'iscrizione al campionato non è stata in bilico come nelle ultime stagioni, anche se qualche coda velenosa non è mancata. E c'è sullo sfondo quell'impegno alla ricapitalizzazione (18 miliardi) della società (di cui Ferlaino rimane il maggior azionista ma che non ha più un presidente ma solo un amministratore unico), che non deve andare deluso, pena un nuovo tuffo nel caos.

Calmerati gli ingaggi, operati gli ultimi sacrifici (Buso e Tarantino via, Pecchia salvato in extremis) almeno la gestione corrente è stata bonificata e con le transazioni si sono tacitati molti creditori. Sia pur non florida la situazione del Napoli può definirsi più tranquillo, sicuramente in ripresa. Parte del miracolo, che deve comprendere sia il ri-

torno del grande pubblico allo stadio sia la faticata riconquista dell'Europa, deve farlo ora la giovane squadra di Simoni. E quando il giocattolo avrà ripreso a girare chi può escludere che si facciano vive quelle forze imprenditoriali che in questi anni si sono tenute alla larga dal povero e svalutato Napoli? Toccherà a Simoni (per la prima volta Ferlaino ha assunto un tecnico retrocesso) far marciare questo gruppo senza leader il cui capitano, Pecchia, è con i suoi 23 anni sabato, il più giovane della serie A. Per la prima volta il Napoli avrà tre brasiliani (Cruz, in ottima forma, il mediano Beto, che è visto poco per guai fisici ma pare abbia numeri, e il giovane Caio, una scommessa, come dice Simoni) e potranno giocare tutti insieme. Ma anche un forte centrale, Ayala, nazionale argentino, e un terzino ancora da scoprire, Crasson, che veste la maglia del Belgio. Si attende di più dal franco-armeno Boghossian ma soprattutto si attende che nel gruppo torni Bordin, reduce da una neoplasia tiroidea. Una formazione quella di Simoni accreditata nel gruppetto sotto le sette grandi, alla pari con Samp e Vicenza. Una squadra di ragazzi normali alla quale si chiede di capire se il calcio, a Napoli, può far ancora sognare.

IL PUNTO

Torna la zona

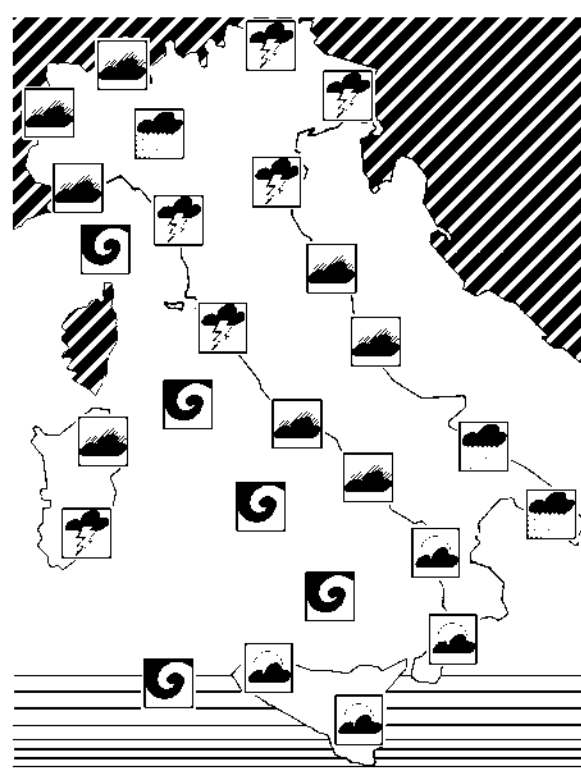
■ NAPOLI. Chi l'avrebbe detto che Simoni il prudente avrebbe riportato a Napoli la zona? È questa («Anche se si tratta di una zona mista in difesa - spiega lui - come fa il Parma che utilizza però Cannavaro da terzino tradizionale») la maggiore novità in squadra che nuova lo è quasi tutta. Il lungo ritiro e le prime amichevoli di calcio internazionale hanno consentito al tecnico di provare e riprovare il suo 4-4-2: difesa a quattro con Cruz e Ayala centrali e due esterni, uno fluidificante ed uno, appunto, in copertura. Poi il folto centrocampo e davanti due punte. L'alternativa, che ragionevolmente Simoni adotterà contro le avversarie più titolate, è quella del 5-3-2, consentita dalla grande abbondanza di difensori, anche abbastanza duttili.

Praticamente indiscutibile la formula d'attacco: il tecnico le ha provate tutte ma, chiaramente, il perno centrale è Caccia, al cui fianco avrebbe dovuto essere collocato in prima battuta Aglietti, penalizzato però dagli infortuni in fase di preparazione. La prima vera invenzione di Simoni dal punto di vista tattico è sta-

ta la trasformazione di Massimiliano Esposito, al quale Zeman nella Lazio aveva praticamente imposto un anno di stop, da tornante di fascia destra in attaccante puro. Ed è proprio la coppia tutta napoletana Caccia-Esposito quella che sta convincendo di più. Il reparto a dare maggiori problemi è stato fino a questo punto quello centrale; lo si è visto anche nell'ultima amichevole contro i forti greci dell'Olimpiakos: rifornimenti alle punte zero e niente gioco sulle fasce. E per questo che fino a qualche giorno fa Simoni chiedeva a Ferlaino un centrocampista «alla Almeyda», il sogno proibito dell'estate. Anche perché Boghossian sembra funzionare bene solo in interdizione ma il ruolo di smistatore centrale di palloni giocabili non è il suo.

E il leader? In questa squadra non c'è, a meno di non prendere per buoni i proclami di un apparentemente rinato Cruz. Ma gli stranieri vanno e vengono: l'assenza di tutto il gruppo, impegnato con le proprie nazionali, è sicuramente un forte handicap nel debutto di stasera in Coppa Italia. □ F.D.L.

CHE TEMPO FA



- ☀ SERENO
- ☁ VARIABILE
- ☁ COPERTO
- ☔ PIOGGIA
- ⚡ TEMPORALE
- ☁ NEBBIA
- ❄ NEVE
- 🌀 MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia confluiscono correnti fresche di origine atlantica e correnti calde e umide di origine africana, sulle regioni settentrionali, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Sardegna il cielo si presenterà molto nuvoloso con piogge diffuse e temporali sparsi, in intensificazione nelle ore centrali della giornata. Sulle restanti regioni centrali, su Sicilia e al sud il cielo sarà nuvoloso con piogge e locali manifestazioni temporalesche. Dal pomeriggio parziale attenuazione dei fenomeni e gradualmente anche della nuvolosità sull'Italia del nord-ovest e al sud.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al nord e in lieve aumento al sud e al centro.

VENTI: inizialmente meridionali. Deboli sul settore orientale della penisola, moderati su quello occidentale; durante la giornata si disporranno da nord-ovest sulle coste di ponente e sui mari circostanti la Sardegna.

MARI: generalmente mossi, molto mosso il mare e il canale di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	22	L'Aquila	12	28
Verona	17	25	Roma Giamp.	16	29
Trieste	19	26	Roma Flumic.	16	28
Venezia	18	26	Campobasso	18	30
Milano	18	24	Bari	21	29
Torino	16	19	Napoli	20	30
Cuneo	16	21	Potenza	18	31
Genova	21	25	S. M. Leuca	24	28
Bologna	17	29	Reggio C.	22	30
Firenze	15	31	Messina	24	30
Riccione	15	29	Palermo	24	34
Ancona	17	26	Catania	20	32
Perugia	16	30	Alghero	18	34
Pescara	16	28	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	20	Londra	10	21
Atene	22	32	Madrid	15	32
Berlino	13	24	Mosca	8	21
Bruxelles	12	21	Nizza	18	27
Copenaghen	11	20	Parigi	12	22
Ginevra	11	20	Stoccolma	16	21
Helsinki	12	22	Varsavia	11	21
Lisbona	18	28	Vienna	15	24

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 4583800 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggiti-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Area di Vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755
 Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288
 Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200
 Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile: SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
 Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma